



L'alba di un Natale

di Giovanni Pistoia



E tra monti e valli si affaccia,
sonnolente, il borgo antico; timido
pensiero si accompagna al giorno
che nasce senza alcun rumore.
E l'infinito è un nido di case,
orizzonte racchiuso tra le dita;
e nell'ora della festa risuona,
su questo colle, l'eco di presenze
in stanze vuote. È un presepe
in fuga questo paese sperso;
anime sommerse a sparpagliare
il tempo che resiste e pesa. È l'alba
di un Natale, e non sa tacere.